



MIMMO PALADINO: UN BENEVENTANO A MODENA



Una mostra, una torre, un libro, un film: quattro stazioni di passaggio per l'artista Mimmo Paladino a Modena.

Quattro capitoli di una storia cominciata con una mostra e finita con un film, passando attraverso una torre.

Questo in estrema sintesi il contenuto della serata-evento in programma a Modena lunedì 26 maggio alle ore 18,30 a Palazzo Santa Margherita, per la presentazione del catalogo della mostra *Mimmo Paladino per Modena* e del film *Torretreno, Mimmo Paladino per Modena*. Sia il volume, sia il film presenteranno contenuti e immagini che si riferiscono alla

mostra *Mimmo Paladino per Modena* (15 settembre 2007 - 6 gennaio 2008) e all'intervento dell'artista sulla Ghirlandina per il cantiere di restauro della torre simbolo della città di Modena che, con il Duomo, è stata riconosciuta nel 1997 *patrimonio dell'Umanità* ed inserita nell'elenco dei siti culturali, storici, artistici e ambientali dell'Unesco.

Alla serata, saranno presenti l'artista Mimmo Paladino, il Sindaco di Modena, la Direttrice della Galleria Civica di Modena, l'Assessore alla Cultura comunale, l'editore e tante altre personalità coinvolte nell'opera.

Doveva essere una torre di tegole franate l'opera che Mimmo Paladino avrebbe collocato al centro della mostra *Mimmo Paladino per Modena* (Palazzo Santa Margherita, Modena 15 settembre 2007 - 6 gennaio 2008). Avrebbe dovuto chiamarsi Crollo. Ma in Sala Grande ha poi trovato spazio una sequenza di gabbie di metallo posizionate in successione a pavimento. Invece della torre un treno, invece del crollo il racconto di un passato che si tramanda di generazione in generazione. Una metafora che passano di bocca in bocca fino a diventare un racconto che avrebbe dovuto accompagnare, in contemporanea, un intervento appostamente ideato dall'artista per il cantiere di restauro della Torre Ghirlandina e che invece, per ragioni puramente tecniche, ha soltanto anticipato di qualche mese. Solo ora, finita la mostra - che presentava un insieme di opere inedite, fra sculture, installazioni, disegni e dipinti - e concluso il lavoro dell'artista sulla copertura della torre modenese, è possibile presentare un volume e un film a testimonianza del passaggio di Mimmo Paladino a Modena. L'opera *Treno*, realizzata dall'artista appositamente per la mostra modenese, è ora esposta all'Ara Pacis di Roma fino all'11 maggio.

Il catalogo, edito da Skira, curato da Angela Vettese con Silvia Ferrari, con testi e saggi critici di Angela Vettese e del critico olandese Rudi Fuchs, conta 120 pagine. Ricco il repertorio di immagini a firma di Peppe Avallone, che restituiscono, completa, la vicenda artistica di Paladino a Modena: sono rappresentate l'intera sequenza delle opere dalla mostra allestita a Palazzo Santa Margherita - compresa l'installazione permanente patrimonio della Galleria Civica di Modena *Di-Segni Ritrovati*, (1982-2004) - l'intervento sulla Torre Ghirlandina a firma dell'artista beneventano - dalle fasi preliminari fino alla definitiva collocazione sul ponteggio a protezione del cantiere di resturo - la Torre e Piazza Grande riprese da diversi punti di vista. Se Rudi Fuchs nel saggio in catalogo cita

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

"l'esteso vocabolario di Paladino", sottolineando la ricchezza di segni, strumenti e sentire dell'artista, capace di esprimersi con una molteplicità di mezzi e un genio vivace, che lo hanno reso nel corso della carriera pittore, scultore, sceneggiatore, scenografo e regista, Angela Vettese sottolinea il particolare rapporto di Paladino con Modena "presente fin dagli anni ottanta nella dinamica culturale della città", scelto per l'intervento sulla Ghilandina, soprattutto "per la sua capacità di interagire con il pubblico delle strade, quello non avvezzo all'arte contemporanea". Resta memorabile la Montagna di Sale esposta in Piazza del Plebiscito a Napoli nel 1995, mentre suoi interventi permanenti sono visibili anche a Poggibonsi, a Benevento, a Roma, dove ha realizzato insieme a Richard Rogers la decorazione dell'Ara Pacis.

Coprodotta dalla Galleria Civica di Modena e da Ananas Cinema con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il film *Torretreno, Mimmo Paladino per Modena* è stato ideato da Mimmo Paladino e diretto da Massimiliano Pacifico con il quale l'artista aveva già collaborato. Il video di 15 minuti, in formato hd, documenta il segno del passaggio di Mimmo Paladino a Modena, dalla sua mostra, ospitata fino al 6 gennaio 2008 a Palazzo Santa Margherita, dove spiccano opere pittoriche, installazioni e l'opera scultorea *Torretreno*, fino all'intervento dell'artista sulla storica Torre Ghilandina. Quest'ultima è stata ripresa prima dell'intervento, durante il lavoro degli operai e infine ad opera conclusa. La Torre, magnificente e imponente, risalta agli occhi di tutti grazie al telo realizzato dal Maestro Paladino. Riprese aeree verticali realizzate con un elicottero, lunghi movimenti di camera orizzontali, dettagli e campi lunghissimi, tentano di ricreare in video le emozioni che queste opere suscitano in chiunque le abbia ammirate. E' consuetudine invalsa, questa di Paladino, di chiamare cineasti per documentare il suo lavoro, soprattutto in occasione di interventi a carattere ambientale, per testimoniare adeguatamente ciò che non sarebbe possibile solo attraverso il mezzo fotografico. E' accaduto in diverse occasioni, come ad esempio per la celebre *Montagna di Sale*, realizzata in Piazza del Plebiscito a Napoli nel 1995, per la quale è stato girato un film per la regia di Pappi Corsicato, oppure il filmato *Dalla Fonte alla Piazza* che documenta l'intervento dell'artista a Vinci e Poggibonsi, realizzato dallo stesso Massimiliano Pacifico.

Mimmo Paladino, è nato a Paduli (Benevento) nel 1948.

Pittore, scultore, creatore di scenografie, muove i primi passi nel clima del "concettuale", incentrando il suo lavoro sulla fotografia. Con la realizzazione nel 1977 di un grande pastello per la Galleria di Lucio Amelio di Napoli e la partecipazione alla Triennale Internazionale di Disegno di Breslavia inizia la sua carriera di disegnatore. Il suo lavoro si rivolge progressivamente verso la pittura figurativa fino ad identificarsi all'inizio degli anni Ottanta con l'affermazione delle potenzialità di una pittura referenziale. Benchè relazionata al passato per forme e contenuti, la pittura di Paladino che emerge dalle opere e dalle mostre di questi anni è densa di simboli e capace di aprirsi a nuove prospettive. Mostre itineranti e personali organizzate in tutto il mondo hanno fatto di Paladino un artista conosciuto e molto apprezzato anche all'estero. Le sue opere arricchiscono le principali collezioni pubbliche e private del mondo, fra cui il Museum of Modern Art e il Guggenheim Museum a New York e la Tate Gallery a Londra. L'artista si è distinto anche per la straordinaria capacità di creare opere pubbliche tra cui resta memorabile la *Montagna di Sale* esposta in Piazza del Plebiscito a Napoli nel 1995. Suoi interventi permanenti sono visibili anche a Poggibonsi, a Benevento, a Roma, dove ha realizzato insieme a Richard Rogers la decorazione dell'Ara Pacis.